

## **Messaggio di saluto del Sottosegretario Craxi in occasione della cerimonia “Il Totem della Pace alla Farnesina” e dell’assegnazione del titolo di “Costruttore di Pace” al Patriarca Latino di Gerusalemme**

Sono particolarmente onorata di partecipare a questa cerimonia di inaugurazione del “*Totem della Pace*”, che sarà il primo ad essere “titolato” e dedicato alla memoria dei militari italiani caduti in Afghanistan.

Un forte valore simbolico è anche rappresentato dalla prossima realizzazione del “*Totem della Pace*” in Terra Santa nel sito del Battesimo e per questa iniziativa ringrazio calorosamente Sua Beatitudine Fouad Twal, Patriarca di Gerusalemme dei Latini.

Desidero ringraziare la Fondazione Mediterraneo per il suo impegno a diffondere il “*Totem della Pace*”, opera dello scultore torinese Mario Molinari che rappresenta la Pace nel Mondo e soprattutto nel Grande Mediterraneo. La diffusione di questo simbolo universale mira a costituire la rete delle “*Città per la Pace nel Mondo*”, un’iniziativa che la Farnesina saluta come una feconda promessa per un avvenire fondato sul dialogo e la fiducia tra i popoli.

In un’epoca dominata dalla ragione e dal sapere scientifico l’umanità continua ad avere bisogno di simboli. Il “*Totem della Pace*”, di cui ospiteremo l’originale alla Farnesina, ha al proprio centro una vela che simboleggia il viaggio e il mare. Questo Nostro Mare che è stato culla della civiltà, teatro di scontri e battaglie tra le sue genti ma anche e soprattutto luogo di scambio di merci e di saperi. Un mare celebrato nel mito dove Ulisse si perse, continuando a vagare nella sua disperata ricerca della via del ritorno. La vela si tinge di rosso, all’alba e al tramonto, alla partenza ed al ritorno, segnando il ritmo immutabile dell’Universo.

L’evento odierno si inserisce tra le iniziative sostenute dall’Italia per il rafforzamento del dialogo interculturale nel quadro euro-mediterraneo, dove il Partenariato culturale, sociale e umano è affidato principalmente alla Fondazione

Euro-Mediterranea Anna Lindh (FAL), che è tra i Partner dell'odierna iniziativa. L'Italia ha sostenuto sin dalla sua concezione la FAL, la cui nascita fu sancita dalla Conferenza dei Ministri degli Esteri euro-mediterranei, svoltasi a Napoli nel dicembre 2003 durante il semestre di Presidenza italiana dell'UE. Grazie alla sua innovativa struttura, fondata su una rete di reti nazionali, la FAL ha saputo affermarsi come uno dei principali strumenti di dialogo nel Mediterraneo, connettendo oltre tremila organizzazioni rappresentative delle società civili dei Paesi della regione.

L'Italia mantiene un ruolo speciale nello sviluppo dell'azione della FAL in primo luogo attraverso la dedizione e l'impegno del capofila della rete italiana: la Fondazione Mediterraneo ed il suo presidente architetto Michele Capasso. Con i suoi oltre 370 membri essa è la più numerosa ed una delle più attive dell'intera rete e con la recente istituzione dei Coordinamenti regionali ha compiuto un importante passo per la valorizzazione di quell'insieme di organismi, associazioni ed istituzioni che rappresentano una risorsa scientifica e sociale per l'Italia, l'Europa ed il Mediterraneo.

L'occasione della presenza di Sua Beatitudine Fouad Twal mi fornisce l'opportunità di fare alcune considerazioni sul Processo di Pace in Medio Oriente e in particolare sugli sforzi che l'Amministrazione americana e la Comunità Internazionale stanno compiendo per rilanciare il dialogo tra le Parti. In questo contesto, apprezziamo la dichiarazione della Lega Araba di sostegno a tale impegno, volto a creare le condizioni che permetteranno il ritorno ai negoziati diretti il prima possibile.

Riteniamo che le Parti vadano sostenute, nella consapevolezza che dovranno compiere delle scelte difficili per le rispettive opinioni pubbliche, ed in particolar modo appoggiamo il Piano del Primo Ministro Fayyad per il rafforzamento delle istituzioni palestinesi, lo sviluppo economico e la crescita della sicurezza, strumenti attraverso

i quali sarà possibile sottrarre sempre più giovani palestinesi al ciclo della violenza.

Ci rendiamo conto che da parte israeliana si sia compiuta una significativa parte del percorso, specialmente con l'irrevocabile accettazione del principio dei due Stati per due popoli, ma è chiaro come gli insediamenti continuino a rappresentare un forte ostacolo sulla strada della pace.

La presenza di Sua Beatitudine Fouad Twal mi consente anche di dire che il Governo italiano ha a cuore la condizione dei cristiani in Medio Oriente. Siamo preoccupati per la loro diminuzione, generata dall'instabilità politica, dalla mancanza di prospettive economiche e dal radicalizzarsi degli estremismi. Riteniamo che la presenza cristiana costituisca un elemento di ricchezza per la regione e vada tutelata e valorizzata, anche alla luce del messaggio di pace e di tolleranza di cui è portatrice.